

Gli Stati Uniti schierano i delegati estremisti ucraini e siriani nella lotta contro la Russia

controinformazione.info/gli-stati-uniti-schierano-i-delegati-estremisti-ucraini-e-siriani-nella-lotta-contro-la-russia

14 OTTOBRE 2024

In una consueta strategia di sostegno alle forze per procura, gli Stati Uniti hanno orchestrato un'alleanza tossica tra le forze ucraine e gli estremisti siriani per contrastare l'influenza della Russia, proseguendo la strategia decennale di Washington di sfruttare i gruppi terroristici per perseguire i propri obiettivi geopolitici.

di Mohamed Nader Al-Omari

Decenni dopo la fine della Guerra Fredda, **gli Stati Uniti continuano a impiegare la guerra per procura come strategia centrale nei loro confronti con i principali rivali globali, in particolare Russia e Cina.** Questo approccio consente agli Stati Uniti di estendere la propria influenza e perseguire i propri obiettivi geopolitici senza un impegno militare diretto, affidandosi invece ad attori terzi per fare il grosso del lavoro.

Ciò si è verificato in varie crisi globali, nonostante il potenziale di contraccolpo e di indebolimento della pace e della sicurezza internazionale. Un esempio recente e sorprendente di questa strategia può essere osservato nel conflitto in corso tra Russia e Ucraina, dove gli Stati Uniti hanno fornito un significativo supporto a quest'ultima nella sua lotta contro Mosca.

L'asse Kiev-Idlib

Un esempio degno di nota di questa guerra per procura si è verificato a metà settembre, quando le forze ucraine, in coordinamento con gruppi militanti in Siria, tra cui Hay'at Tahrir al-Sham (HTS, precedentemente noto come Fronte Al-Nusra), affiliata ad Al-Qaeda, hanno lanciato una serie di attacchi con droni contro strutture militari russe in Siria.

Da allora il gruppo ha negato le affermazioni, liquidandole come una "campagna di disinformazione russa volta a giustificare ulteriori azioni militari nelle aree liberate della Siria".

Secondo un rapporto del Kiev Post del 18 settembre, l'operazione ha coinvolto mercenari privati ucraini chiamati "Khimek", affiliati alla Direzione principale dell'intelligence ucraina, che hanno lavorato insieme a militanti di stanza a Idlib per colpire un sito di produzione e test di droni nella periferia sud-orientale di Aleppo.

Il giorno seguente, sono stati effettuati altri attacchi con droni su dieci posizioni militari siriane ad Aleppo, nella campagna meridionale di Idlib e nel nord-est di Latakia. All'inizio di ottobre, due importanti siti militari russi, la base di Hmeimim e un deposito di armi vicino alla città costiera di Jableh, sono stati ripetutamente presi di mira.

Ma queste operazioni non sono state la prima iniziativa supportata da agenti militari e di intelligence ucraini in Siria. Il 26 luglio, in quello che le forze militanti hanno descritto come un attacco "devastante" e "complesso", hanno preso di mira l'aeroporto militare di Kuweires ad est di Aleppo, utilizzato come base aerea dalle truppe russe, un giorno dopo che il presidente russo Vladimir Putin aveva incontrato il suo omologo siriano Bashar al-Assad a Mosca.

L'alleanza tra l'intelligence ucraina e i gruppi militanti siriani, con il supporto della NATO, è uno sviluppo relativamente nuovo ma significativo. È iniziato all'inizio di quest'anno, quando una delegazione ucraina ha visitato Idlib per negoziare con la leadership di HTS il rilascio di diversi militanti ceceni, georgiani e uiguri detenuti nelle prigioni di HTS, stimati tra 750 e 900 prigionieri, per arruolarsi come mercenari per gli ucraini.

L'accordo concluso prevedeva il rilascio dei militanti detenuti da HTS in cambio di 250 esperti militari ucraini che fornivano addestramento, in particolare nell'uso dei droni. Tra i tirocinanti ci sono salafiti turkmeni incaricati di fabbricare droni e fotografare potenziali obiettivi militari russi e alleati siriani, in particolare le forze speciali della 25a divisione e le Forze di difesa nazionale ad Hama, Aleppo e Latakia.



Terroristi nella zona di Idlib, Siria

Tuttavia, alcuni resoconti indicano che i semi di questo accordo erano stati testati già nell'ottobre 2023, quando agenti dell'intelligence turca trasportarono parti di aeromobili oltre confine all'HTS, per utilizzarle in un enorme attacco all'Accademia militare siriana nella città di Homs.

Cosa c'è dietro questa partnership per procura?

Questa cooperazione solleva importanti questioni sulla natura e l'estensione della relazione tra Kiev e questi gruppi militanti. Questa collaborazione è emersa di recente o ci sono legami storici più profondi? Ancora più cruciale, quali sono gli obiettivi condivisi dagli Stati Uniti, dall'Ucraina e dalle organizzazioni estremiste coinvolte in questa partnership per procura?

Le radici di questa cooperazione tra Kiev e i militanti HTS risalgono all'inizio dell'operazione militare speciale russa nel febbraio 2022. L'8 marzo 2022, l'agenzia di stampa russa Sputnik, citando funzionari della difesa russi, **ha riferito che circa 450 militanti di Idlib appartenenti ad Al-Turkistani, Hurras al-Dein e Ansar al-Tawhid sono stati trasportati in Ucraina per combattere le forze russe, cosa che hanno fatto solo tre giorni dopo essere passati attraverso la Turchia, membro della NATO.**

Alla fine di ottobre 2022, il leader ceceno del gruppo "Ajnad al Kavkaz" (Anjad del Caucaso) con sede a Idlib, Rustam Azayev, noto anche come Abdul Hakim al-Shishani, è arrivato con un gruppo di militanti in Ucraina. Appare in un video per confermare la sua effettiva presenza su un fronte di battaglia dell'Ucraina orientale come parte del battaglione ceceno "Sheikh Mansour", che stava combattendo i russi insieme alle forze ucraine. Ciò ha coinciso con l'arrivo di un nuovo gruppo di militanti in Ucraina, secondo Al-Monitor con sede negli Stati Uniti, che aveva disertato dal battaglione "Albanian Group", affiliato all'ala estremista di HTS.

Inoltre, il 9 settembre, il quotidiano turco Aydinlik ha confermato che c'erano **contatti quotidiani tra il capo dell'intelligence ucraina, Kirill Budanov, e il leader di Hay'at Tahrir al-Sham, Abu Muhammad al-Julani, per completare l'invio di combattenti in Ucraina.**

Le forze militari statunitensi che occupano la Siria nord-orientale svolgono un ruolo di collegamento e trasporto in questa configurazione. Sono l'attore principale nella gestione di queste varie zone di conflitto e nel coordinamento delle posizioni e della cooperazione dei loro delegati.

All'inizio di agosto 2024, gli Stati Uniti hanno facilitato l'arrivo di esperti ucraini nelle aree vicine a Jabal al-Zawiya a Idlib e hanno contribuito al trasferimento di parti di aeromobili, in cambio del trasporto di combattenti estremisti, attraverso le basi statunitensi in Siria, nelle aree a nord dell'Oblast di Donetsk.

L'accordo tra le forze ucraine e i gruppi militanti siriani, mediato con il coinvolgimento degli Stati Uniti e della NATO, include diverse componenti critiche.

Il personale militare ucraino è stato incaricato di addestrare i militanti nella guerra con i droni, migliorando le loro capacità di colpire obiettivi russi in Siria. In cambio, questi gruppi di militanti, con l'assistenza delle forze statunitensi che operano nella regione, hanno facilitato il trasferimento di combattenti dalla Siria all'Ucraina per rafforzare le forze ucraine nella loro guerra con la Russia.

Gli obiettivi degli Stati Uniti, dell'Ucraina e dei gruppi estremisti siriani, sebbene apparentemente divergenti in superficie, convergono in modi importanti. Per Washington, l'uso di forze per procura in Siria rientra in una strategia più ampia di indebolimento della Russia attraverso una politica di logoramento, distribuendo le sue risorse militari in più zone di conflitto.

Questa tattica ricorda la strategia della Guerra Fredda, consistente nel prosciugare le risorse degli avversari coinvolgendoli in conflitti costosi e prolungati.



Terrorista siriano con delegato intelligence ucraina

Cosa ci guadagna ciascuna parte?

Per l'Ucraina, l'alleanza con i militanti HTS offre diversi vantaggi strategici. Indebolendo l'influenza russa in Siria, l'Ucraina mira a fare pressione sulla Russia su più fronti, costringendola a distogliere risorse e attenzione dal conflitto in Ucraina.

Inoltre, **l'afflusso di combattenti temprati dalla battaglia dalla Siria e da altre regioni fornisce all'Ucraina ulteriore manodopera in un momento in cui le sue forze sono ridotte al minimo** e gli Stati Uniti sono preoccupati di supportare Israele in quella che è ormai una guerra regionale. Questa cooperazione serve anche come un modo per l'Ucraina di vendicarsi di Damasco e, per estensione, dell'Iran, per il loro supporto alla Russia nell'attuale conflitto.

Gli stessi gruppi militanti traggono vantaggio da questa alleanza in diversi modi chiave. Con la Turchia che si avvicina alla riconciliazione con la Siria e **la cooperazione militare russo-iraniana che avanza, questi gruppi sono sempre più vulnerabili**. L'allineamento con l'Ucraina e la NATO fornisce loro nuove risorse e supporto, assicurando la loro continua sopravvivenza di fronte alle mutevoli dinamiche regionali.

La cooperazione offre inoltre agli estremisti siriani l'accesso a tecnologie avanzate, in particolare nella guerra con i droni, che è diventata un elemento cruciale nella loro continua lotta contro le forze siriane e russe.

Gli Stati Uniti svolgono un ruolo fondamentale nel facilitare questa cooperazione, non solo fornendo supporto logistico, ma anche fornendo armamenti avanzati e coordinando gli sforzi tra le forze ucraine e i militanti siriani.

Opportunità in mezzo alla guerra nell'Asia occidentale

Con l'evolversi del conflitto, l'alleanza potrebbe rafforzarsi ulteriormente, con un flusso maggiore di combattenti e risorse tra Siria e Ucraina, soprattutto mentre Hezbollah in Libano, alleato della Siria, è ora impegnato in una battaglia esistenziale con Israele.

È anche possibile, tuttavia, che questa cooperazione abbia vita breve, a seconda dei cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti o dell'esito dei negoziati tra Russia, Turchia e Siria.

Il continuo ricorso alla guerra per procura da parte degli Stati Uniti, in particolare attraverso l'uso di gruppi militanti e terrorismo transnazionale, avrà probabilmente conseguenze durature e di vasta portata. Nel contesto siriano, l'incapacità o la riluttanza delle grandi potenze a impegnarsi in uno scontro militare diretto ha portato a un conflitto prolungato che non mostra segni di risoluzione.



Murales pro Ucraina ad Idlib, Siria

Il coinvolgimento delle forze ucraine in Siria, con il pretesto di contrastare l'influenza russa, serve a prolungare questo conflitto e ad approfondire le divisioni. Questa strategia assicura che gli Stati Uniti rimangano un attore chiave nella destabilizzazione di conflitti come quello in Siria.

La cooperazione in evoluzione tra le forze ucraine, i gruppi estremisti in Siria e gli interessi degli Stati Uniti rappresenta una tendenza più ampia nella strategia di guerra per procura di Washington. Uno scenario potenziale è che questa partnership continuerà ad espandersi, con l'intelligence ucraina che promuove legami più profondi con le fazioni estremiste a Idlib che si oppongono a qualsiasi riconciliazione tra Ankara e Damasco.

Ciò potrebbe estendersi anche alle aree controllate dai curdi nella Siria nord-orientale, creando un vantaggio condiviso per tutte le parti coinvolte. **I gruppi militanti potrebbero ricevere armi avanzate, come i droni, senza che Washington sia direttamente implicata, in cambio della fornitura di combattenti aggiuntivi, tra cui elementi dell'ISIS attualmente detenuti nelle prigioni gestite dai curdi , per supportare l'Ucraina contro la Russia.**

Fonte: [The Cradle](#)

Traduzione: Luciano Lago